

COMUNICATO STAMPA

È sempre giovane l'aria che si respira in Avis

Una goccia di sangue unisce i giovani d'Italia

In occasione dell'80mo di fondazione dell'Avis comunale di Torino, la città ha ospitato il forum nazionale giovani. Oltre 230 avisini provenienti da tutta Italia sono giunti, con ogni mezzo ed animati da un forte spirito di solidarietà e amicizia per partecipare all'evento più importante dell'anno: una due giorni all'Holiday Inn Hotel dal titolo "comunicavis: come raccontare ai media una storia di solidarietà".

Torino torna così ad essere la capitale d'Italia, e lo fa grazie all'Avis e alla voglia di comunicare la promozione del dono del sangue, perché, come ha dichiarato il presidente della comunale di Torino, Alessandro Fisso, in apertura dei lavori "Avisini vuol dire non chiudersi a riccio, ma voler bene a tutto il mondo".

Ed Avis continua a fare storia. A ricordarlo Filippo Cavazza (responsabile dell'Ufficio stampa di Avis nazionale) uno dei relatori del Forum, che ha presentato il primo spot sociale della televisione italiana: "Era il 1971 e in tv venne trasmessa la pubblicità di un medico che invitava a donare sangue. Avis allora contava 170mila donatori, ora sono oltre un milione".

E di pari passo è cresciuta anche la capacità di comunicare ed ora a disposizione dei donatori e di chi è interessato al dono del sangue ci sono anche un sito internet, una newsletter (i cui iscritti lo scorso anno sono aumentati del 20%) e il periodico "Sos Avis", che nel 2008 ha raddoppiato le uscite diventando un bimestrale.

"Sono felice di essere qui – ha dichiarato il presidente nazionale Andrea Tieghi – perché avete scelto di parlare di un tema all'apparenza semplice e in realtà molto impegnativo. Mi fa piacere che questo avvenga qui a Torino dove quest'anno si festeggiano anche i cinquant'anni della creazione del gruppo giovani comunale".

E i giovani hanno accolto il richiamo dell'Avis volentieri, partecipando numerosi al Forum , dividendosi in gruppi di lavoro e trasformandosi per due giorni in giornalisti, addetti stampa, intervistatori e responsabili delle campagne di comunicazione sociale dell'Avis. Ospite importante, a conclusione della giornata, il direttore del settimanale "Vita" Giuseppe Frangi, che ha condiviso con i giovani partecipanti la propria esperienza sia nel campo del giornalismo che del volontariato.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SUL WEB

Arrivano gli internauti: l'AVIS nello spazio web.

“Comunicare AVIS attraverso internet”: questo è stato il tema affrontato dal gruppo di lavoro degli *Internauti*, all'interno del Forum. Il gruppo, composto da 35 giovani avisini provenienti da diverse realtà regionali e coordinato da Boris Zuccon - addetto stampa di AVIS Nazionale – si è confrontato sulle basi della comunicazione e sulla stesura di un testo efficace all'interno delle moderne interfacce multimediali. Dalle cinque “W”: *Who* (Chi), *What* (Che cosa), *When* (Quando), *Where* (Dove), *Why* (Perché), regole basilari del giornalismo, all'impostazione della lunghezza delle battute e dell'utilizzo di termini stranieri e sinonimi: attraverso questo percorso, è stato individuato come elaborare una notizia facilmente fruibile al fine di fidelizzare il lettore con un linguaggio semplice e accattivante. Tramite esempi di articoli reali, i giovani hanno potuto comprendere la differenza nell'espone la stessa notizia con un testo macchinoso, il cosiddetto “burocratese”, e uno stile lineare e immediato. Terminata questa prima parte formativa, il gruppo è stato messo alla prova nel costruire cinque articoli con i seguenti temi: rapporto tra Avis e Facebook, realizzazione di un'intervista, programma della giornata, commento risultati del sondaggio “Sensibilità dei giovani verso il volontariato”, e infine la comunicazione attraverso internet. L'obiettivo finale della giornata è stato anche quello di individuare tra i cinque elaborati, il più idoneo alla pubblicazione su Avis SoS, il periodico bimestrale d'informazione e cultura dell'AVIS Nazionale. Il lavoro ha offerto l'opportunità di sviluppare le capacità di comunicazione e di imparare a lavorare in squadra in modo costruttivo ed efficace. È stata, infine, una valida opportunità di aggregazione, particolarmente apprezzata dai volontari presenti.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SUL WEB

FACEBOOK INCONTRA IL VOLONTARIATO

Le dita scorrono veloci sulla tastiera del PC, la memoria torna al passato..."Che fine ha fatto quel vecchio compagno di scuola?". Questa è la domanda a cui molti di noi sono riusciti a dare una risposta attraverso Facebook, il più popolare Social Network del momento.

Il sito web, fondato da uno studente americano nel 2004, è divenuto in poco tempo il punto di incontro di milioni di persone che in questo modo possono condividere in tempo reale informazioni di ogni genere, conoscersi e ritrovarsi anche a grandi distanze.

Nel nostro Paese Facebook è esploso nel 2008 e anche AVIS vi è entrata prepotentemente, con più di 500 gruppi a essa legati. I donatori, spinti dalla volontà di divulgare il messaggio associativo e aiutati dalla semplicità di utilizzo del mezzo, hanno dato vita a un effetto valanga che ha favorito la visibilità del nostro nome.

Come dimostrano i messaggi presenti sui vari gruppi creati recentemente, il passaparola tra gli utenti ha fatto sì che un numero sempre maggiore di persone si avvicinasse alla nostra Associazione.

Creare un profilo su Facebook può avere diverse utilità: far conoscere ai propri soci le iniziative passate e invitarli a eventi futuri. Grazie alle bacheche, è possibile inoltre proporre argomenti di discussione che favoriscano l'interazione tra gli iscritti e arricchire i contenuti presenti nella pagina. La particolarità di questo strumento è il fatto che i membri di un gruppo possono relazionarsi tra di loro, creando così una vera e propria comunità virtuale di persone che condividono gli stessi valori, gli stessi principi, gli stessi ideali.

Dall'altro lato, è opportuno sottolineare che non tutti i gruppi riferiti ad AVIS presenti su questo portale sono direttamente gestiti da dirigenti associativi, ma spesso nascono dalla libera iniziativa di singoli volontari. Questa opportunità è la più grande potenzialità offerta oggi da questo social network, ma insieme anche il suo grande limite poiché le informazioni rese disponibili non sempre sono uniformi ed esenti da imprecisioni.

Il nome del vecchio compagno di scuola? "Ah sì, Andrea Tieghi!"

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SUL WEB

Giovani e volontariato

Un giovane su due dichiara di non svolgere attività di volontariato. È uno dei dati che emergono dal sondaggio della SWG commissionato da Avis su un campione di giovani tra i 18 e i 35 anni rappresentativo del territorio nazionale. Lo scopo dell'indagine è stato quello di valutare la sensibilità dei giovani al volontariato. Tra i soggetti attivi nel non profit, il 29% risulta legato ad attività religiose, ma un buon 6% degli intervistati è impegnato in Avis. Quest'ultima può vantare uno dei dati più significativi relativi alla conoscibilità del nome, infatti il 74% degli intervistati associa alla parola Avis la donazione di sangue. Vanno sottolineati i buoni risultati delle campagne informative di Avis, in particolare quelle che vedono come testimonial Elisabetta Canalis e Gianni Morandi, ricordate rispettivamente dal 27 e 14%.

Eleonora, Federico, Daniele e Marco.